dei sistemi di controllo di linea; identificazione e contenimento dei rischi aziendali, specie quelli aventi maggiore incidenza sull'interesse globale; indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie ed esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite). All' *internal auditing* sono anche affidati compiti di collegamento e di supporto nei riguardi degli organi di controllo esterno (collegi sindacali, società di certificazione del bilancio, Magistrato della Corte dei conti presso la *Holding*) di tutte le società del *Gruppo*.

Questo assetto organizzativo - in cui non rientra la società *T.E.R.NA.*, in previsione della sua fuoriuscita dal Gruppo - è finalizzato a garantire "l'unitarietà di gestione dei singoli processi e la massimizzazione dei risultati consolidati" con nuove modalità di interazione e responsabilità tra Divisioni di *business* e *Corporate* [109] mediante la costituzione del **Comitato di direzione** [110] di Gruppo e dei **Comitati operativi** di Divisione, strumentali per l'indirizzo strategico complessivo e per la gestione di processi prioritari. In particolare, le "linee guida" prevedono: *a)* il superamento della logica di gestione del *Gruppo* basata sulle società ed individuazione delle aree *business*/unità di *reporting,* come elementi base per il governo del sistema; *b)* il rafforzamento delle responsabilità della *Corporate* sul governo dei processi trasversali.

Il Collegio Sindacale ha più volte invitato il *management* dell'*ENEL S.p.A.* a riservare la dovuta attenzione al sistema di controllo interno e ha chiesto, anche, di estendere la funzione di esso a tutte le società del *Gruppo* ritenute più significative come, peraltro, previsto dal menzionato d. lgs. n. 231 del 2001.

6. - LA NUOVA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA *CORPORATE*.

Anche la struttura organizzativa della ***Corporate*** prevede un proprio assetto in aree di *business*: le diverse *funzioni* sono basate, sopra tutto, sull'esigenza di assicurare più stretto contatto tra la stessa *Corporate* e le Divisioni nonché di limitare l'elevato numero di "riporti" nei confronti dell'Amministratore Delegato. Le responsabilità delle funzioni di *Corporate* si estendono anche ai sottostanti livelli del *Gruppo* rispondendo, ciascuna di esse, del funzionamento della "famiglia professionale" di propria competenza in tutte le strutture presenti, a qualsiasi livello, nell'ambito del Gruppo.

Fino al febbraio 2003, dette *funzioni* (in tutto nove) erano le seguenti:

- Affari Istituzionali ed internazionali
- Amministrazione, finanza e controllo
- Audit
- E. Business Development
- Legale

[109] Il modello organizzativo pone al di sopra la *Corporate* in base al 1° comma dell'art. 13 del decreto c.d. "Bersani".
[110] Istituito con la circolare n. 92 del 16 dicembre 2002 dell'Amministratore Delegato: é da lui presieduto e ne fanno parte i direttori di divisione nonché il direttore "Amministrazione, finanza e controllo di Gruppo".

- Personale, organizzazione e servizi
- Rapporti con *Authority*
- Segreteria Societaria
- Comunicazione

ed il Collegio dei Sindaci aveva valutato positivamente questo modello che "persegue fini di semplificazione, di ricerca dell'efficienza delle strutture e di un più incisivo indirizzo strategico per il conseguimento di sinergie tra *business* delle medesime aree, di un più efficace coordinamento e controllo delle società controllate, attraverso l'indicazione di società capofila nelle aree di *business*" (verbale del 20.XI. 2002).

Nella seduta del 30 gennaio 2003, nell'ottica di accentrare a livello di *Corporate* gli acquisti non specifici di ciascuna area di attività (ad esempio: beni e servizi generali, servizi immobiliari e tecnologici, apparecchiature e materiali afferenti alle reti elettriche, ecc.) e allo scopo, anche, di garantire lo stretto controllo del processo di acquisizione - sopra tutto, con riferimento all'approvvigionamento di talune merceologie - fu costituita la *funzione* **Acquisti** [111] (in seguito denominata **Acquisti e Servizi)** la cui attività appare, finora, caratterizzata da positivi risultati, specie per il contenimento dei prezzi [112]: il fattore fondamentale dell'innovativo processo di approvvigionamento è rappresentato dalla c.d. "standardizzazione" che consente di individuare fornitori in grado di presentare offerte a minor costo [113].

L'iniziativa è da apprezzare per i profili della efficienza e redditività e, in tal senso, è anche il giudizio del Collegio sindacale secondo cui l'accentramento e l'affidamento alla suddetta "funzione" del coordinamento degli acquisti delle Divisioni nonché della definizione di strategie, criteri e regole di approvvigionamento, appaiono adeguati a conseguire economie nelle forniture nonché ad assicurare la trasparenza del processo di approvvigionamento.

---

[111] Copre gli acquisti destinati a tutte le società del Gruppo, con esclusione dei combustibili ed energia di competenza di *Enel Trade* nonché degli acquisti di competenza di *Enelpower* e di *Wind*: nei riguardi di queste due ultime società viene comunque, effettuato (pur senza un rapporto organico) un coordinamento di tipo strategico, al fine di trasferire anche ad esse le metodologie e le regole di acquisizione seguite nel resto del *Gruppo*.

Risultano centralizzate a livello *Corporate* tutte le merceologie per le quali è stata individuata la possibilità di conseguire negli acquisti opportune sinergie, ovvero economie di scala nell'ambito delle Divisioni e delle società, senza il rischio di una burocratizzazione del processo; in particolare, rientrano in tale area gli acquisti "*non business specific*" (ad es. relativi a servizi generali, *Real Estate*, IT) e quelli di apparecchiature per le reti (es. cavi, quadri elettrici, trasformatori) destinate sia ad *Enel Distribuzione* che a *T.e.r.na.* Sono mantenute a livello di Divisione le commesse sulle quali permane ancora un forte ruolo del territorio (es. appalti di reti nonché appalti ed acquisti per impianti di produzione, ricambi, prodotti di consumo ecc.).

La Funzione sovrintende alle procedure di assegnazione degli appalti delle Divisioni e delle società controllate e rilascia il proprio benestare in caso di varianti superiori ad un certo limite. Ad essa è rimesso, inoltre, il monitoraggio e la valutazione dei dati pervenuti dalle unità operative, dei risultati delle commesse. Provvede, previa consultazione con le Divisioni, alla definizione delle strategie, dei criteri e delle regole di approvvigionamento; é previsto, inoltre, per le stesse Divisioni l'obbligo di acquisire il benestare della Funzione quando si trovino in condizione di dover derogare da dette regole nonché in caso di varianti, allorché risultino superare la percentuale del 10-15% rispetto all'importo base.

[112] In tal senso depongono i *report* e le cadenzate informative al Consiglio fino a tutto il primo semestre 2004.

[113] Le principali iniziative intraprese nei primi mesi di attività dalla nuova struttura - che, in base a valutazioni dell'ENEL S.p.A., é destinata a coprire circa il 40% degli acquisti (mentre il restante 60% è riferito all'approvvigionamento dei combustibili) – sono state illustrate al Consiglio (adunanza del 23 luglio 2003) e al Collegio sindacale (seduta del 17 febbraio 2004): si tratta, essenzialmente, di ristrutturazioni di gare e dell'accentramento di attività con notevoli risparmi negli acquisti.

* * *

Dal febbraio 2003, l'organizzazione della *Corporate* – ora di complessive dieci *funzioni* che riportano, ciascuna, funzionalmente e gerarchicamente, all'Amministratore Delegato - è stata ancora rimodellata [114] in:

- **Amministrazione, Finanza e Controllo** (CFA)
- **Acquisti e Servizi** (CAA)
- **Personale ed Organizzazione** (CPO)
- **Comunicazione**(CCO)
- **Affari Istituzionali e Regolamentari** (CAI)
- **Legale** (CLE)
- **Segreteria societaria** (CSS)
- **Audit** (CAU)
- **Internazionale** (CAI)
- **Information and Communication technology** (CIT).

Questo ulteriore, aggiornato modello organizzativo é improntato a criteri manageriali non solo dal punto di vista formale ma anche della logica adottata.

Si osserva, comunque, che potrebbero porsi problemi di compatibilità dell'accentramento funzionale con l'attuale assetto di decentramento istituzionale tenuto conto che la coesistenza di una struttura societaria di gruppo e di una organizzazione funzionale multidivisionale potrebbero apparire, in linea di principio, alternative e applicabili solo in via transitoria. L'*Enel S.p.A.* si trova, infatti, ad operare in un mercato concorrenziale e non più monopolistico: da ciò scaturiscono sia la necessità di incrementare l'efficienza operativa, la flessibilità delle strutture e l'orientamento alla soddisfazione del cliente sia l'esigenza di valorizzare le risorse e le capacità interne alla Società.

Pertanto, come esattamente osservato dal Collegio Sindacale, "*é evidente - laddove le società del gruppo siano partecipate al 100%, e non sussistano esigenze particolari (p. es. società estere) - la superfluità dei costi sopportati per il mantenimento delle molteplici strutture societarie, relegate a svolgere funzioni prevalentemente formali ed esecutive. Vi è, inoltre, il pericolo che la fine architettura giuridica ideata, volta a conciliare la forma con la sostanza, la struttura giuridica di gruppo con il modello organizzativo multidivisionale, non sia sufficiente a escludere incidenti di percorso, soprattutto sotto i profili dell'imputazione delle responsabilità per gli atti societari e della riferibilità dei rapporti di lavoro*" per la tendenza della cultura giuridica contemporanea e della giurisprudenza delle Corti "*a dare prevalenza alla sostanza economico-pratica rispetto alla costruzione giuridico-formale*" [115].

Va, peraltro, in proposito rilevato che le precisazioni nonché le assicurazioni, al riguardo, fornite dall'Amministratore Delegato e dal Consiglio (aprile 2004), sopra tutto circa la

[114] Disposizione organizzativa dell'Amministratore Delegato n. 63 in data 6.2.2003.
[115] Verbale n. 147 del 20 maggio 2003.

transitorietà del modello organizzativo ibrido (gruppo/multidivisionale), sembrano orientate a recepire le indicazioni innanzi prospettate e lasciano intravedere un più compiuto assetto dopo che saranno perfezionate la rifocalizzazione del *core business* nonché la sistemazione dei rapporti di lavoro delle risorse destinate alle funzioni di *staff*.

Circa l'*AUDIT*, è da segnalare l'avvenuta trasformazione da struttura per competenze (*operational audit, financial audit*) in altra organizzata per linee di *business* [116]; al riguardo, la Corte ritiene opportuni il frequente monitoraggio nonché il controllo delle "*performance*" non potendo escludersi, in una logica di semplificazione e di flessibilità, modifiche e/o aggiornamenti - connessi ai risultati ed all'esperienza maturata – finalizzati a conseguire più favorevoli risultati economici.

7. - IL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE*.

Nel rinviare al precedente referto - per più specifiche notazioni circa i poteri e le prerogative del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Collegio Sindacale – si ribadisce che il sistema di *Corporate Governance* in atto, nella Società e nel Gruppo, appare in linea con le disposizioni del decreto legislativo n. 58 del 1998 (c.d. "decreto Draghi"), con i principi contenuti nell'aggiornato "**codice di autodisciplina**" [117] delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

Per meglio valorizzare la propria immagine nonché per rendere più agevoli e trasparenti i rapporti negoziali e le comunicazione con i terzi (azionisti, mercati finanziari, clienti e fornitori, opinione pubblica, ecc.), nel 2002, la Società ha perfezionato gli strumenti di *corporate governance* e adottato il **modello di organizzazione e di gestione** [118] (parte generale e parte speciale *A*) [119] previsto dall'art. 6 del d. lgs. 8.6.2001, n. 231 (e successive modifiche di cui al d. lgs. n. 61 del 2002) in materia di responsabilità amministrativa a carico degli enti, per alcuni reati commessi da persone fisiche aventi funzioni di rappresentanza, di

---

[116] La nuova struttura prevede nuovi *team* di "Audit " per ciascuna divisione; ciascun *team* è affidato ad un responsabile e le attività di controllo si estendono alla Divisione di riferimento ed a tutte le società alla stessa referenti.

[117] C.d. "*codice Preda*" varato nel 1999 ed aggiornato nel luglio 2002. Le modifiche ed integrazioni più significative riguardano : l' invito al Consiglio di Amministrazione a rilevare con cadenza annuale le cariche di amministratore o di sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o, comunque, di rilevanti dimensioni; il riconoscimento della qualifica di amministratori non esecutivi anche a quelli investiti di attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza; l' individuazione più circostanziata dei requisiti per il riconoscimento della qualifica di amministratori indipendenti; il trattamento delle informazioni riservate; la attribuzione al Comitato per le remunerazioni del compito di provvedere anche alla predisposizione di piani di "*stock option*" ovvero di "*stock grant*"; la rinnovata e più compiuta definizione del sistema di controllo interno; e dei compiti del Comitato per il controllo interno; la determinazione delle linee guida e dei criteri per l'individuazione delle "parti correlate", ecc..

[118] Detto modello, approvato dal C.d.A. dell'*Enel S.p.A.* nella seduta del 26 luglio 2002, ha introdotto, tra l'altro, la responsabilità amministrativa delle società ed è, sostanzialmente, finalizzato a prevenire i reati societari nonché contro la P.A.

[119] La parte speciale A), varata nel luglio 2002, ha ad oggetto la prevenzione dei reati suscettibili di comportare una responsabilità amministrativa per le società facenti parte del *Gruppo*.

amministrazione o di direzione degli enti stessi ovvero di una loro unità organizzativa dotata di autonomia funzionale/finanziaria, ecc.; per la parte speciale *B*), approvata nel giugno 2003 - relativa ai reati societari di cui all'art. 25 *ter* del citato decreto legislativo - il modello stesso è stato restituito dal Ministero della Giustizia che ha, successivamente, provveduto con decreto 26 giugno 2003 n. 201 ad emanare apposito Regolamento di attuazione.

L'*Enel S.p.A.* si è, inoltre, dotata del "**codice etico**" d'impresa [120] ed ha approvato il **"codice di comportamento"** ("*dealing code*"), secondo le disposizioni CONSOB - per la gestione, il trattamento e la comunicazione al mercato delle informazioni relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute da "persone rilevanti" [121] della Capogruppo nonché delle altre principali società del Gruppo - che prevede, tra l'altro, i c.d. "*closed periods*" [122].

Un apposito "*testo integrato*" racchiude, quale compendio documentale [123], tutte le sopra elencate disposizioni, finora, assunte.

Infine, nel giugno 2003, è stato approvato il "**Regolamento interno concernente le procedure ed i controlli per l'informativa societaria**" ("*disclosure controls and procedures*"), da introdurre negli USA a seguito delle innovazioni legislative, colà, intervenute con il "Sarbanes-Oxley Act" dopo gli scandali finanziari dei mercati mobiliari statunitensi verificatisi dall'autunno 2001: trattasi di un "testo unico" che raccoglie organicamente le prassi, già esistenti ed applicate in ambito aziendale, in materia di trasparenza dell'informativa societaria circa la disciplina applicabile alle società quotate.

La **revisione contabile e di certificazione del bilancio** continua ad essere affidata a società specializzata, appositamente incaricata dall'Assemblea dei soci del 24 maggio 2002, a seguito di procedura di gara semplificata. Analogo incarico è svolto dalla stessa società presso tutte le principali società del Gruppo (ad eccezione di *WIND*).

* * *

Ciò premesso, **per ciascuno dei seguenti organi statutari** è da evidenziare che:

A) al **PRESIDENTE** sono stati conferiti ulteriori poteri [124] allo scopo - come si legge nel verbale del 12 dicembre 2002 - di: *a)* formalizzare una prassi già in atto, nei contatti tra

---

[120] Il Codice *etico*, nel 2003, ha ricevuto complessivamente 21 segnalazioni da parte di dipendenti e clienti; ha accertato 9 violazioni di cui tre relative a dipendenti e sei relative a clienti. Il codice è stato aggiornato dal C.d.A. dell' *Enel S.p.A.* nella seduta del 2 marzo 2004.

[121] Amministratori e Sindaci effettivi e Direttore generale di *ENEL S.p.A.*; Amministratori Delegati delle principali società del Gruppo; Responsabili di Funzione (che riportano direttamente all'Amministratore Delegato) di *ENEL S.p.A.*; Responsabili di unità che operano al diretto riporto della Funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" di *ENEL S.p.A.*; Responsabili di Funzione che svolgono le proprie attività presso le Funzioni "Amministrazione Finanza e Controllo", "Comunicazione", "Legale", "Segreteria Societaria" delle principali società del Gruppo.

[122] Si sostanzia nel divieto alle *persone rilevanti* di compiere operazioni su strumenti finanziari nel corso dei 30 giorni che precedono l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale (periodi di cui viene data specifica evidenza con apposite comunicazioni agli interessati).

[123] Il documento ricalca, nei suoi capitoli, la struttura del Codice di Autodisciplina con l'aggiunta di un capitolo finale (il 15°) che raggruppa le ulteriori iniziative in materia di "*corporate governance*" (Codice etico, Modello Organizzativo *ex* d. lgs. n. 231 del 2001).

[124] Trattasi dei poteri in materia di: 1) *strategie*: concorrere, d'intesa con l'Amministratore Delegato, alla formulazione delle strategie societarie, fermo quanto previsto in merito ai poteri dell'Amministratore stesso; 2) *Audit interno*: sovrintendere, d'accordo con l'Amministratore Delegato, alle attività di *auditing* la cui Funzione resta alle dipendenze di quest'ultimo. Per quanto riguarda la nomina e la revoca del Responsabile dell'*Audit interno* e della prima linea

l'Amministratore Delegato ed il Presidente stesso (avere un confronto preventivo in materia di strategie già in fase istruttoria), lasciando inalterata l'esclusiva competenza e responsabilità dell'Amministratore circa la scelta finale della linea strategica; *b)* assicurare anche al Presidente la possibilità di accedere alla funzione di *Audit,* e di attivarne gli interventi nonché di esercitare su di essa, d'accordo con l'Amministratore Delegato, una supervisione ed un controllo.

Pur non essendo un amministratore esecutivo, il Presidente riveste un ruolo importante nell'assetto societario considerati i particolari compiti, istituzionali e di garanzia – specie ai fini della corretta applicazione delle regole di "*governance*" -, dei quali è investito, e perché chiamato a fornire un rilevante apporto ai fini del conseguimento degli obiettivi fissati dal piano industriale.

B) il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**, rinnovato dall'Assemblea del 24 maggio 2002 secondo il meccanismo del "voto di lista" [125], resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2004.

Nel recepire, come si è detto, gli aggiornamenti del "codice di autodisciplina", il Consiglio ha preso atto del ruolo "non esecutivo" (in base alla definizione contenuta nell'art. 2 di detto codice) rivestito da tutti i Consiglieri - fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, in considerazione del vigente assetto dei poteri in ambito aziendale - e ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai medesimi (art. 3 del codice).

Le ***riunioni*** del Consiglio si svolgono con cadenza abbastanza ravvicinata (nel 2002 = 18 sedute; nel 2003 = 19 sedute) e, all'interno dell'organo, esiste ampia convergenza di vedute sulle iniziative da intraprendere nonché costruttiva dialettica propedeutica all'adozione dei relativi provvedimenti; rare posizioni differenziate trovano, comunque, sensibile attenzione da parte degli organi di vertice. Nonostante ciò e richiamando la prassi internazionale, è stata affidata ad una società specializzata la valutazione (*board reviews*) concernente il funzionamento del Consiglio (seduta del C.d.A. in data 29 marzo 2004).

Al Consiglio vengono sottoposte *relazioni periodiche* (ai sensi dell'art. 82 del Regolamento CONSOB 11971/99), trimestrali e semestrali, circa l'attività svolta e le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dall' *Enel S.p.A.* e dalle società controllate: di entrambi i documenti sono, anche, fornite tempestive notizie agli organi di informazione la cui diffusione orienta il mercato degli investitori e si riflette sull'andamento del titolo in Borsa.

Nel Consiglio, come previsto dal Codice di Autodisciplina, funzionano il:

---

dirigenziale di tale funzione, le relative decisioni vengono assunte congiuntamente dal Presidente e dall'Amministratore Delegato.

[125] Il Presidente e l'Amministratore delegato, designati dall'azionista di maggioranza (Ministero dell'economia e delle Finanze), due consiglieri designati dalla lista di minoranza.

- ***Comitato per le remunerazioni*** che svolge diverse attività [126] tra cui, col supporto di una società di consulenza, le proposte sui compensi agli amministratori con incarichi e sulla determinazione dei criteri per le remunerazioni dell'alta dirigenza della Società e delle controllate;
- ***Comitato per il controllo interno***, con funzioni consultive e propositive su tutti i temi relativi al sistema di controllo interno ed alla revisione contabile. Il Comitato, le cui attribuzioni furono ridefinite [127] nel dicembre 2002, si riunisce periodicamente e riferisce al Consiglio sull'attività realizzata; ad esso si deve, inoltre, la predisposizione del "bilancio di sostenibilità".

C) all'**AMMINISTRATORE DELEGATO** [128] - nominato dal Consiglio di Amministrazione il 24 maggio 2002 con contestuale attribuzione della qualifica di dirigente e la carica di Direttore Generale in relazione alle funzioni di gestione ordinaria da svolgere, in ambito aziendale, mediante rapporto di lavoro subordinato - il Consiglio stesso (seduta del 27 marzo 2003) ha riconosciuto "*ogni potere e responsabilità allo scopo di garantire l'osservanza di tutte le norme vigenti e di quelle che verranno di volta in volta emanate*" in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, tutela ambientale ecc., antincendio, rispetto della *privacy* [129].

Tra le numerose iniziative adottate si segnala la sottoposizione al Consiglio di Amministrazione – oltre a quelle di acquisizione e cessione di *assets* o agli accordi strategici – anche dei contratti attinenti alle attività di gestione che, per valore economico o per estensione della durata, risultino essere di particolare importanza per le società interessate e per il Gruppo. E' stato, altresì, unificato il procedimento riguardante il piano pluriennale ed il *budget* sia quanto alla competenza a provvedere sia per il profilo temporale (il *budget* 2003 ha, infatti, rappresentato anche il primo anno del piano pluriennale).

---

[126] Ad esempio: esame dei criteri retributivi per il *top management* (con verifica del programma promosso dall'Amministratore Delegato sia per la definizione di una valida struttura manageriale, sia per la elaborazione di piani di successione ai fini della copertura delle posizioni manageriali più elevate, sia per la definizione di politiche volte all'assunzione di giovani talenti, con la promozione di rapporti di collaborazione con le università); predisposizione del Piano di *stock option* e verifica del conseguimento degli obiettivi - qualitativi/quantitativi - del Piano stesso; individuazione degli obiettivi da assegnare al Presidente ed all'Amministratore Delegato per l'attribuzione della componente variabile dei rispettivi trattamenti retributivi; predisposizione di apposito "*long term incentive plan*" destinato ad un numero limitato di "top manager" (secondo una logica diversa e complementare rispetto a quella del piano di *stock option*); analisi del sistema di gestione e sviluppo del personale, ecc.

[127] In occasione del recepimento degli aggiornamenti del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Al Comitato è stato conferito, in particolare, l'incarico di: assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo; valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società ed alla Società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; verificare l'applicazione e il rispetto del Codice Etico; vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione e gestione *ex* d. lgs. n. 231 del 2001, ecc.

[128] Dimessosi dalla carica di Vice Presidente della *Pilkington P.L.C.*- Londra UK.

[129] L'Amministratore Delegato aveva, comunque, il compito di rilasciare le deleghe per gli adempimenti previsti dalle diverse normative vigenti in materia di sicurezza (d. lgs. n. 626 del 1994, ecc.) e salute dei lavoratori (d. lgs. n. 494 del 1996, ecc.), tutela ambientale (legge n. 615 del 1996, ecc.), antincendio (legge n. 66 del 1982, ecc.) e rispetto della *privacy* (legge n. 675 del 1996).

D) Il **COLLEGIO SINDACALE** - composto di tre membri effettivi e due supplenti - è scaduto al termine del triennio ed è stato tempestivamente rinnovato [130] (con riconferma del Sindaco della minoranza) dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il 21 maggio 2004.

Le ***riunioni*** di detto organo si sono svolte con frequenza (=20 nel 2002 ; 17 nel 2003).

Oltre ad esprimere pareri di vario contenuto (es. sui bilanci di *Enel S.p.A* nonché consolidato del *Gruppo*; conferimento dell'incarico per la revisione contabile; compensi agli amministratori, ecc.), il Collegio ha partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione e ha seguito, con puntuale e rigorosa attenzione, sia l'evoluzione organizzativa del Gruppo sia l'andamento gestionale della Società vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa con particolare riguardo: al sistema di controllo interno, a quello amministrativo-contabile, alle funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale.

Il Collegio ha avuto periodici incontri con i rappresentanti della società di revisione e con i dirigenti responsabili delle varie aree funzionali di *ENEL S.p.A.* - nel corso dei quali sono stati esaminati ed approfonditi, per quanto di competenza, i principali temi della gestione societaria - ha esaminato le relazioni semestrali e gli altri rapporti elaborati dall'unità di *AUDIT* ; ha sentito i componenti del Comitato delle remunerazioni (anche per il "piano di *stock option*" e per il "*Long Term Incentive Plan*" (LTIP) [131] ed ha affrontato molte questioni di rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da *ENEL-S.p.A.* e dalle Società del Gruppo, tra cui:

- le modalità di calcolo del canone (*7*%, sul valore lordo) delle locazioni di immobili, da parte della SEI-S.p.A. alle società del *Gruppo ENEL*;
- la verifica delle registrazioni contabili e alcuni aspetti connessi con gli adempimenti fiscali;
- la verifica dello stato di avanzamento del programma di adozione SAP (Sistemi Applicazioni Prodotti) nel processo di liberalizzazione del mercato elettrico;
- la questione ENELPOWER S.p.A., in tutti i suoi vari risvolti - compreso l'incontro con la CONSOB per fornire notizie sulla vicenda - con particolare esame dell'attività svolta dall'*Audit* sulle anomalie riscontrate e sugli interventi correttivi apportati;
- l'esame delle informazioni richieste dalla CONSOB, concernenti il controllo espletato dal Collegio stesso per il bilancio d'esercizio 2002 dell' *ENEL-S.p.A.*;
- l'esame della svalutazione apportata alla partecipazione *WIND*;

---

[130] Ne fanno *ora* parte - quali componenti effettivi - un docente universitario, 1° indicato nella lista presentata dall'azionista di maggioranza (e, perciò, Presidente) ed un dirigente generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze (2° indicato nella stessa lista).

[131] Trattasi di strumento di incentivazione (aggiuntivo e differenziato rispetto all' MBO ed ai piani di "*stock option*") destinato a: individuare obiettivi più sfidanti rispetto a quelli previsti dal Piano industriale; puntare sulla realizzazione di risultati di lungo periodo, tali da fidelizzare il *management* per un più ampio arco di tempo; essere applicato, su base volontaria, ad un numero limitato di *top manager*, nonché ai vertici societari; a far assumere ai destinatari un rischio, per il fatto che i medesimi vengono a "mettere in gioco" tutto o parte dell' MBO già maturato; a realizzare, in futuro, il superamento dei piani di "*stock option*".

- l'approfondimento delle tematiche scaturenti dalla "verifica generale" effettuata nel 2003 [132] dalla Guardia di Finanza (Comando Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lazio - Gruppo Verifiche Speciali), avente ad oggetto i periodi di imposta 2001/2 dell'*Enel S.p.A.* per la quale, come già detto, la Società stessa ha presentato "osservazioni e richieste" nonché memoria circa l'insussistenza dei rilievi mossi.

* * *

L'ammontare dei **compensi** corrisposti agli organi dell' *ENEL S.p.A.*, per gli incarichi dai medesimi ricoperti nella Capogruppo e nelle società controllate, è di seguito riassunto:

prospetto n. 6 (fonte Enel)

COMPENSI agli ORGANI di *Enel S.p.A* (importi annui lordi in migliaia di euro)	**2003**	*var. %*	**2002**	*var. %*	**2001** [1]
Amministratori *cessati*:					
- Presidente			401		
- Amministratore Delegato e Direttore Generale			2.078		
- Consiglieri			100		
Totale A			**2.579**		
Amministratori *in carica*:					
- Presidente	660	*31,47*	502	*122,12*	226
- Amministratore Delegato e Direttore Generale	1.904	*92,91*	987	*-22,53*	1.274
- Consiglieri	599	*38,66*	432	*13,98*	379
Totale B	**3.163**	*64,65*	**1.921**	*2,24*	**1.879**
Collegio Sindacale:					
- Presidente	74	*0,00*	74	*25,42*	59
- Sindaci	121	*-1,63*	123	*28,13*	96
Totale C	**195**	*-1,02*	**197**	*27,10*	**155**
TOTALE GENERALE (A+B+C)	**3.358**	*-28,51*	**4.697**	*130,92*	**2.034**

(1) Se agli importi del 2001 si aggiungono quelli percepiti dagli Amministratori per le cariche di Presidente e Consigliere in altre società del gruppo, rispettivamente per 418 e 95 milioni di euro, il totale generale ammonta a 2.547 milioni di euro.
I dati del biennio 2002-2003 comprendono, invece, gli importi percepiti dagli Amministratori per le suddette cariche.

Il Comitato per le remunerazioni ha espresso l'avviso che gli importi corrisposti ai vertici societari rientrano nei parametri di congruità essendo compresi nella "forchetta di valori" attualmente applicati, per posizioni analoghe, in altri grandi gruppi societari.

Gli emolumenti percepiti, nel biennio, sia dal Consigliere d'amministrazione nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze sia dal Presidente del Collegio sindacale sono stati interamente versati all'Amministrazione di appartenenza, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica in data 1° marzo 2000.

Al Presidente, all'Amministratore delegato, ai Consiglieri di amministrazione ed ai Sindaci - oltre all'emolumento ordinario annuo - è corrisposto il "gettone di presenza" di euro 258,23 al lordo [133], per ciascuna seduta degli organi collegiali, nonché il rimborso delle spese

[132] Detta verifica ha riguardato, in particolare, la regolare istituzione, tenuta e conservazione dei libri e registri contabili nonché le procedure e la corretta interpretazione ed applicazione delle norme fiscali. Sono stati sottoposti a verifica i periodi di imposta successivi al 1° gennaio 2001, ai fini delle II. DD., dell' I.V.A. e degli altri tributi.
[133] Importi deliberati dall' Assemblea tenutasi in data 24 maggio 2002.

logistiche sostenute per lo svolgimento del mandato; il "gettone" è attribuito anche al Magistrato della Corte dei conti.

L'Assemblea tenutasi il 24 maggio 2004 ha elevato ad euro 500 (cinquecento) la misura del "gettone di presenza" *solo per i componenti il Collegio Sindacale*, così, introducendo una ingiustificata differenziazione se si considera la natura risarcitoria di detto emolumento.

Circa le "***stock option***" assegnate al Presidente ed all'Amministratore Delegato, si rinvia al paragrafo 4 . Giova, al riguardo, precisare che per l'attuale Amministratore delegato il Consiglio di Amministrazione ha approvato [134] – previo parere favorevole del Collegio Sindacale - la proposta del Comitato per le remunerazioni intesa all'ampliamento del Piano di "*stock option*", varato per l'esercizio 2002, al fine di includere l'assegnazione di opzioni in favore del medesimo oltre al trattamento di "*bonus entry*" (accordatogli, per neutralizzare gli effetti penalizzanti determinati dalla rinunzia a benefici già maturati, conseguiti nel precedente incarico).

Ai componenti del "**Comitato per le remunerazioni**" e del "**Comitato per il controllo interno**" sono stati attribuiti, fino al 31 marzo 2004, i seguenti **compensi** annui lordi di euro: ***a)*** per il coordinatore = 20.000; ***b)*** per gli altri componenti = 15.000, oltre al "gettone di presenza" nella stessa misura innanzi prevista per le riunioni consiliari.

Dal 1° aprile 2004 i compensi sono stati, così, rideterminati [135]: ***a)*** per il coordinatore = euro 35.000 *(+75%)*; ***b)*** per gli altri componenti = euro 20.000 *(+33%)*, oltre al "gettone di presenza".

Il Collegio sindacale ha ritenuto congrui gli aumenti a motivo sia della operatività ed impegno richiesti ai componenti dei comitati stessi sia del raffronto con similari organismi.

I compensi per gli **amministratori delle società direttamente controllate** dall'*ENEL S.p.A.*, sono stati aggiornati dalla Capogruppo nella misura annua, rispettivamente per il 2003 e 2004, di euro [136]: ***a)*** 20.700 e 25.000 per i consiglieri di amministrazione di *ENEL Produzione S.p.A., T.E.R.NA. S.p.A., ENEL Distribuzione S.p.A., ENELPOWER S.p.A., ENEL.it S.p.A., ENEL REAL ESTATE, ENEL GREEN POWER S.p.A., WIND* [137]; ***b)*** 15.500 e 20.000 per i consiglieri di amministrazione di tutte le altre società del Gruppo.

E' previsto il "gettone di presenza" di euro 500, al lordo, per le sedute degli organi collegiali di *Wind.*

Per quanto concerne i **sindaci**, è stato applicato il minimo delle tariffe professionali dei dottori commercialisti, con la previsione altresì di un *plafond* annuo per ciascun Presidente (46.500 euro nel 2003 e 38.000 per il 2004) per ciascun sindaco effettivo (36.000 e 28.000).

---

[134] Riunione del 12 settembre 2002.
[135] Seduta del Consiglio di amministrazione dell'*Enel S.p.A.* del 21 aprile 2004.
[136] Sedute del Consiglio di Amministrazione dell'*ENEL S.p.A.*, rispettivamente, dell'11.3.2003 e del 10.3. 2004.
[137] Dall'insediamento in data 8 luglio 2003.

Per gli emolumenti di cui sopra, in attuazione del principio vigente in azienda, i dirigenti in servizio chiamati ad assumere la carica di consiglieri di amministrazione nonché di presidenti ovvero amministratori delegati delle controllate sono tenuti a rinunciare agli emolumenti deliberati in loro favore dalle predette società.

* * *

Nella precedente relazione [138] fu esaminata l'ampia gamma di strumenti di coordinamento e controllo di cui la *Holding* si avvale, per assicurarsi il governo del gruppo societario, tra cui la nomina - quali amministratori delle società controllate - di amministratori e dirigenti della stessa Capogruppo.

Nonostante la raccomandazione della Corte di ridurre dette nomine - *"via via che il nuovo assetto societario verrà consolidandosi e che molte delle nuove strutture, attualmente ancora in fase di avvio, diventino realmente operative ed aumentino il volume delle proprie attività"* - permane (in quanto mantenuta, in sede di rinnovo dei Consiglio di Amministrazione di tutte le società controllate [139]) la presenza in ciascuno di essi di almeno 2 esponenti di Corporate *"ponendo così a rischio proprio la concreta possibilità di quell'efficace ed assidua azione di coordinamento e controllo della gestione che ne giustifica la nomina"* essendo ancora frequenti i casi di amministratori o dirigenti di *ENEL* con numerosi incarichi (addirittura fino a ventuno) in società del Gruppo.

Si ribadisce, pertanto, l'invito a riconsiderare la situazione per arrivare gradualmente a più congrui assetti.

8. - LE ATTIVITA' DEL *GRUPPO* ENEL.

In disparte quanto, più analiticamente, desumibile da ciascuna relazione sulla gestione nonché dalle note integrative ai conti consuntivi dell'*Enel S.p.A.* e del *Gruppo*, le fondamentali attività possono essere schematizzate come segue:

- produzione (da fonte convenzionale, rinnovabile e da termodistruzione), distribuzione e vendita di *energia elettrica* cui si affianca l'importazione dall'estero;
- distribuzione e vendita di *gas*;
- distribuzione e vendita di *acqua*;
- telefonia (fissa, mobile ed *internet*).

Ad esse vanno aggiunte: la fornitura di servizi informatici, il *contracting"* internazionale (realizzazione di impianti all'estero); il *"trading"* internazionale di combustibile; la manutenzione di reti; la costruzione di impianti di cogenerazione e l'attività di ricerca nonché di *"venture capital"* (con investimenti in tecnologie ritenute utili per lo sviluppo dei *business* sopra elencati). Si menzionano, inoltre, talune attività immobiliari e di *"facility management,*

---

[138] *Cfr.* paragrafo 4.
[139] Seduta del Consiglio di Amministrazione dell'*ENEL S.p.A.* in data 11 marzo 2003.

quelle di amministrazione (paghe e contributi) nonché di formazione professionale del personale.

Come noto, a seguito del d. lgs. 16 marzo 1999 n. 79 (c.d. *Bersani*), al sostanziale monopolio dell'*Enel* (circa la produzione e la distribuzione dell' energia, attraverso la propria rete di elettrodotti, fino all'utente finale) - anche se non mancavano alcune municipalizzate che vendevano l'energia stessa – la liberalizzazione del mercato ha contrapposto più operatori, ciascuno con un ruolo ben definito. Il sistema stenta, però, a trovare attuazione tanto che il Presidente dell'ANTITRUST, nella relazione sull'attività svolta nel 2003, ha auspicato maggiore ed effettiva concorrenza (*motore della crescita*) per giungere al ribasso dei prezzi; anche il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nella sua relazione annuale 2004, ha rilevato che – rispetto alla media UE – le famiglie italiane pagano l'energia fino al *50%* in più mentre, per le imprese, il di più va dal *33* al *46%* in base all'ampiezza del consumo sia per l'insufficiente competizione nel mercato sia per la elevata dipendenza dal "caro greggio" sia per il pesante carico fiscale del prezzo del gas.

Indipendentemente dalla considerazione che il *mix* dei combustibili per le centrali italiane incide molto sul prezzo, esiste dunque ancora insufficiente competizione del mercato nazionale di elettricità e gas: pertanto, occorre trovare adeguate soluzioni per ridurre il costo dell'energia – *"uno dei fattori chiave che condiziona il nostro sviluppo economico e sociale"* – (...) *tramite una più incisiva azione di liberalizzazione del settore energetico e misure di promozione basate su strumenti di mercato"* compreso il più intenso *"utilizzo di fonti energetiche i cui prezzi siano collegati in misura modesta o nulla con i prezzi del petrolio"* [140].

Val notare che il mercato dell'energia elettrica in Italia registra una produzione inferiore al fabbisogno nonché storicamente legata al prevalente utilizzo di derivati dal petrolio; il prevedibile aumento dei consumi esige, per converso, che venga maggiormente limitato l'uso delle sostanze più inquinanti e in via di esaurimento (es. olio combustibile, carbone, metano) per puntare sul parco delle fonti rinnovabili - ossia da considerare virtualmente inesauribili: energia solare, idroelettrica, eolica, energia da rifiuti e da biogas, geotermia e biomasse – ampliando il numero dei relativi impianti per conseguire migliori servizi a minor costo anche per effetto della conversione delle centrali a combustibili più economici, rispetto al petrolio. In sostanza, si tratta di attuare l'obiettivo della UE (direttiva 2001/77) che tende alla copertura del *22%* del fabbisogno con fonti rinnovabili (mentre nel 1997 la percentuale era, appena, del *6%*) e va apprezzato, per questo profilo, l'intento dell'*Enel S.p.A.* di proseguire nello sviluppo di dette fonti dato che possiede in Italia 14 centrali eoliche (con 129 MGw di potenza installata che, nel 2003, hanno prodotto 77 GWh) ed ulteriori auspicabili, mirati investimenti potrebbero evitare l'immissione in atmosfera di anidride carbonica.

---

[140] Dall'intervento del Ministro delle attività produttive all'Assemblea dell' unione petrolifera, svoltasi a Roma il 23 giugno 2004.

8.1 - ELEMENTI DI CONTESTO E DATI RELATIVI AL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA.

Nel periodo in esame, l'azione del *Gruppo ENEL* si è sviluppata in un quadro congiunturale dall'andamento, per molti versi, ancora incerto e contrastante che presenta, tuttavia, negli ultimi mesi taluni segnali di ripresa.

La **sintesi dei dati elettrici** espone risultati il cui andamento appare "grosso modo" omogeneo:

prospetto n. 7 (fonti: ENEL e GRTN)

SINTESI DATI ELETTRICI (*milioni di KWh*)	**2003**	***var. %***	**2002**	***var. %***	**2001**
- consumi nazionali di energia elettrica	299.789	*3,03*	290.960	*1,92*	285.492
- produzione elettrica netta nazionale	279.042	*3,22*	270.340	*1,64*	265.966
- produzione elettrica netta *Enel*	137.794	*-5,05*	145.128	*-14,18*	169.106
- quota % produzione Enel sul totale nazionale	*49,38*	*-8,01*	*53,68*	*-15,57*	*63,58*
- vendita complessiva Enel di energia elettrica	186.332	*-8,88*	204.497	*-3,33*	211.532
- acquisti Enel di energia elettrica	73.654	*-10,58*	82.368	*21,22*	67.949

Continua in maniera inarrestabile la crescita, sulla rete nazionale, dei **consumi** di energia elettrica – con previsione di futuri incrementi - il cui maggior fabbisogno é coperto con l'aumento in parte della complessiva produzione netta interna ma, sopra tutto, delle importazioni: in proposito, l' Italia dipende sempre più dall'estero dato che, nel 2002, la percentuale *import* sul totale era dell'*84,3%* contro l'*81%* del 1995 (v. rapporto energia/ambiente 2003 dell'ENEA).

Gli **acquisti di energia elettrica** da parte dell'*Enel* hanno risentito dell'aumento dei consumi nazionali e sono notevolmente cresciuti nel 2002 per riportarsi a valori inferiori l'anno seguente.

La **produzione netta del *Gruppo*** – che aveva registrato un calo del *7,4%* nel 2001, quale conseguenza della cessione di *Elettrogen* ed *Eurogen* nonché dell'avvio dei lavori di trasformazione di alcuni impianti in ciclo combinato a turbogas – è andata ancor più riducendosi nel 2002 (*-14,18%*) e, in minor misura, nel 2003 (*-5,05%*) nonostante la maggiore richiesta (e consumo) di elettricità, a causa della torrida estate, per effetto della cessione di *Interpower* nonché di alcune reti elettriche locali.

Conseguentemente anche la **quota percentuale di produzione *Enel*** sul totale nazionale - che nel 2001 superava appena il *63%* - è complessivamente calata, con più marcata variazione percentuale, tra l'uno e l'altro esercizio in esame, al *53,68%* (2002) ed al *49,38 %* (nel 2003).

Persiste, dunque, a fronte di un eventuale ed improvviso rialzo nella richiesta, il potenziale rischio di *deficit* nell'offerta di energia elettrica anche perché la pur progettata installazione di nuova capacità produttiva comporta i necessari tempi tecnici di realizzazione (v. par. 3.2. *a*): ciò spiega, in materia, non solo alcune precauzioni di carattere generale dell'

Enel (esempio: "piano di *disaster recovery*", campagna di informazione, ecc.) ma anche gli interventi del Governo (decreti M.A.P. in data 20 luglio 2004) finalizzati a perseguire efficienza e risparmio energetico.

Prosegue la già segnalata riduzione della **vendita complessiva di energia,** attestatasi nel 2003 su valori inferiori ai 200.000 milioni di kWh. di cui:

- mercato vincolato = 150.919 nel 2002 *(-8,4%)* e 141.453 (*-6,3%*) nel 2003;
- mercato libero = 30.352 (*+12,8%*) nel 2002 e 10.736 (*-64,6%*) nel 2003.

Sul totale dell'energia *consumata* in Italia, la **quota % venduta dall' *Enel*** (in base alle stime della stessa società) è diminuita dal *74,09%* del 2001 al *70,28%* (nel 2002) ed al *62,15%* nel 2003.

Per completezza, vale riportare gli **indicatori di continuità** del servizio elettrico negli anni 2002 e 2003 :

prospetto n. 8 **INTERRUZIONI LUNGHE Anno 2002**

AREE TERRITORIALI	SENZA PREAVVISO				CON PREAVVISO	
	N. medio Per utente BT		Minuti persi medi per utente BT		N. medio per utente BT	Minuti persi medi per utente BT
	Tutte le Cause	Cause forza Maggiore o terzi	Tutte le cause	Cause forza maggiore o terzi		
NORD ITALIA	2.15	0.49	100	31	0.52	71
CENTRO ITALIA	2.99	0.51	105	17	1.03	164
SUD ITALIA E ISOLE	4.02	0.56	195	46	0.83	201
ITALIA	3.08	0.52	137	34	0.73	137

INTERRUZIONI LUNGHE Anno 2003

AREE TERRITORIALI	SENZA PREAVVISO				CON PREAVVISO	
	N. medio Per utente BT		Minuti persi medi per utente BT		N. medio per utente BT	Minuti persi medi per utente BT
	Tutte le Cause	Cause forza maggiore o terzi	Tutte le cause	Cause forza maggiore o terzi		
NORD ITALIA	1.97	0.49	87	34	0.45	64
CENTRO ITALIA	2.77	0.52	93	22	0.96	165
SUD ITALIA E ISOLE	4.3	0.74	202	65	0.93	232
ITALIA	3.02	0.59	132	44	0.72	146

In un ambito mondiale ormai globalizzato, si intravedono non lontani scenari dalle complesse implicazioni: è indispensabile, pertanto, che tutti gli "attori" del sistema energetico nazionale si adoperino a cooperare proficuamente non solo per tracciare fondate ed attendibili previsioni circa i fabbisogni energetici del nostro Paese – nel breve e medio periodo – ma, altresì, a porre in essere gli opportuni rimedi nonché ad adottare tutte le iniziative, oltre a tempestiva programmazione, per realizzare gli investimenti necessari alla copertura dei fabbisogni stessi: occorre, dunque, una coerente ed unitaria politica energetica "a più voci" in grado di soddisfare le molteplici aspettative dell'utenza – sia nei momenti di richiesta, per così dire, ordinaria sia di "picco" - senza trascurare le problematiche connesse ai costi e conseguenti riflessi sulle tariffe, alla salvaguardia dell' ambiente, alla tutela della salute, allo sviluppo economico, ai minori disagi possibili per la collettività, ecc.

8.2 - LE TARIFFE ELETTRICHE. IL PROBLEMA DEGLI *"STRANDED COST"*.

L'ultimo aggiornamento da parte dell'AEEG del regime tariffario [141] per i servizi di fornitura sia di energia elettrica ai clienti del mercato "vincolato" sia per il gas risale al 30 settembre 2004: nel quarto trimestre 2004, l'aumento dell'elettricità è dello *0,7*% e per il gas dello *0,8*%.

Non va dimenticato che, in Italia, la domanda di energia cresce più del PIL; i prezzi di essa superano, al netto delle imposte, la media europea e le tariffe – peraltro, *previste* in crescita per le maggiori importazioni di petrolio, gas, energia da fonti elettronucleari - rappresentano quasi il doppio che in Francia e Spagna [142].

Per effetto della recentissima "legge Marzano", la dipendenza dall'importazione di petrolio dovrebbe ridursi con migliore gestione delle centrali esistenti e maggior uso del gas naturale; in questa ottica, gli ambientalisti sollecitano più ricerca e sperimentazione sulle fonti rinnovabili o pulite tanto più che il prezzo del carbone sembra destinato a crescere e che gli utenti elettrici pagano un *eurocent* in più al Kwh per lo sviluppo di dette fonti [143].

In base alle statistiche "Eurostat" il confronto con la situazione negli altri principali Paesi europei è negativo per l'Italia. Il differenziale di costo dell'energia elettrica deriva - com'è generalmente noto - da fattori strutturali del nostro sistema, indicati in precedenti relazioni della Corte e che, in sintesi, sono:

- marcata prevalenza, tra le fonti di produzione di energia elettrica, del petrolio e del gas naturale (il nostro consumo energetico di origine petrolifera è, oggi, del *52*% contro il *36*% della Francia e il 37% della Germania);
- diversa incidenza del carico fiscale;
- elevato livello degli oneri generali di sistema;
- parco di generazione, in parte, obsoleto e con rendimenti di conversione modesti.

A parte ciò, e precisato che sono comunque in corso o programmati - dalle società di generazione del *Gruppo* - investimenti per l'ammodernamento di alcune centrali, si segnala la necessità di intervenire con misure tempestive ed efficaci tra cui il deciso riequilibrio del *mix* di combustibili utilizzati, privilegiando le fonti più economiche e/o approvvigionabili in mercati più aperti ed affidabili (come il carbone e le energie derivanti da fonti rinnovabili).

---

[141] La tariffa è, sostanzialmente, formata da quattro componenti: *a)* remunerazione dei costi industriali (inclusiva di quella sul capitale investito) di ciascuno dei segmenti del sistema elettrico (costi di generazione, trasmissione e distribuzione, vendita); *b)* oneri generali di sistema (addizionali) che, in gran parte, traggono origine dalle specificità del sistema elettrico nazionale, gravano anche sui clienti liberi e riguardano: il *decommissioning* nucleare, il finanziamento degli incentivi alle fonti rinnovabili ed assimilate, il finanziamento dei prezzi agevolati per legge, il finanziamento della ricerca di sistema, il finanziamento degli *stranded cost*; *c)* costo del combustibile; *d)* imposte (statali e locali).

[142] *Cfr.* L'UNITÀ dell' 8 luglio 2004, pag. 1.

[143] *Cfr.* CORRIERE DELLA SERA del 31 agosto 2004, pag. 1.

* * *

Tra gli oneri generali di sistema (una delle componenti della tariffa elettrica) sono compresi i rimborsi per gli ***stranded cost*** (c.d. "costi incagliati") [144] la cui ammissibilità fu prevista sia dalla Direttiva 96/92/CE del 19 dicembre 1996 che dal decreto legislativo n. 79/1999.

Dopo un difficile e lungo *iter,* circa la definizione e quantificazione di detti costi, il recentissimo accordo di Bruxelles (luglio 2004) ha consentito il **rimborso** di essi; la quota di complessivi 1,978 miliardi di euro - assegnata con decreto M.A.P.-M.E.F. del 6 agosto 2004 (in G.U. del 13 agosto) – attende, peraltro, la definitiva approvazione da parte della Commissione europea: nel calcolo, sono stati inseriti anche gli impianti idroelettrici che, essendo alimentati con energia rinnovabile, fanno abbassare il totale dei costi da recuperare.

8.3 - GLI INVESTIMENTI.

Gli investimenti del *Gruppo* in **immobilizzazioni materiali** (prospetto n. 9) denotano alterno andamento nell'ultimo quinquennio con regresso, a fine 2003, non solo rispetto al precedente biennio ma anche in confronto al 1999: questa riduzione risente anche dell'abbandono di attività ritenute non strategiche.

prospetto n. 9 (in milioni di euro)

INVESTIMENTI GRUPPO ENEL	2003	2002	2001	2000	1999
- Impianti di produzione	810	960	828	570	815
- Impianti di trasmissione	363	417	258	190	225
- Reti di distribuzione	1.558	1.772	1.339	1.358	1.676
Totale parziale	***2.731***	***3.149***	***2.425***	***2.118***	***2.716***
- Reti di TLC	685	1.550	1.185	936	874
- Terreni, fabbricati e altri beni	207	410	473	299	203
TOTALE GENERALE	**3.623**	**5.109**	**4.083**	**3.353**	**3.793**

Il descritto fenomeno altalenante si manifesta, specialmente, nel settore elettrico (impianti di produzione, linee di trasporto e stazioni di trasformazione, reti di distribuzione) i cui importi, sia parziali che complessivi, presentano valori oscillanti al pari delle non trascurabili percentuali.

I più modesti importi delle telecomunicazioni attengono al costante ampliamento e potenziamento delle reti fissa e mobile che ha avuto il suo acme nel 2002 ma si è dimezzato l'anno successivo.

Dal 2001 flettono gli investimenti per terreni, fabbricati e altri beni.

La contrazione del 2003 (prospetto n. 10) è legata, sopra tutto, al progressivo completamento del piano di riconversione degli impianti termoelettrici a ciclo combinato; la flessione della potenza effettiva è, invece, conseguente alla cessione della società *Interpower* (che ha comportato Mw 2.611 in meno) compensata, solo in parte per circa 705 Mw, dall'entrata in esercizio dei nuovi impianti.

---

[144] Trattasi dei costi sostenuti per l'ammodernamento e la costruzione di nuove centrali elettriche, prima della liberalizzazione del mercato, nonché per l'importazione del gas naturale dalla Nigeria mediante navi; costi che, recuperabili in regime di monopolio, non lo sono più nel mercato concorrenziale.